

Calendario Liturgico dal 29 Agosto al 5 Settembre 2021

| | | |
|---|-----------|--|
| † Domenica 29 Agosto Domenica XXII | ORE 08,00 | Anime |
| | ORE 09,15 | Fedele |
| | ORE 10,30 | Per il Popolo |
| Lunedì 30 Agosto Feria della XXII settimana | ORE 18,00 | Santo Rosario |
| | ORE 18,30 | Frigau Ignazio (1° Ann) |
| Martedì 31 Agosto Feria della XXII settimana | ORE 18,00 | Santo Rosario |
| | ORE 18,30 | Zuncheddu Giorgio |
| Mercoledì 1 Settembre Feria della XXII settimana | ORE 18,00 | Santo Rosario |
| | ORE 18,30 | Monni Santino |
| Giovedì 2 Settembre Feria della XXII settimana | ORE 18,00 | Santo Rosario |
| | ORE 18,30 | Lecca Assunta (30° g) |
| Venerdì 3 Settembre S. Gregorio II Grande, papa e dottore, <i>memoria</i> | ORE 18,00 | Santo Rosario |
| | ORE 18,30 | In onore del Sacro Cuore |
| Sabato 4 Settembre Feria della XXII settimana | ORE 10,30 | Matrimonio in Santa Barbara: Asuni Alessandro eUrru Martina |
| | ORE 18,30 | Santo Rosario |
| | ORE 19,00 | Cardia Guero |
| † Domenica 5 Settembre Domenica XXIII | ORE 08,00 | Anime |
| | ORE 09,15 | Lussu Francesco |
| | ORE 10,30 | Per il Popolo |



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 29 Agosto al 5 Settembre 2021

XXII Domenica del tempo ordinario **29 Agosto 2021**

(Lez. Fest. : Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23)

Mani pulite e cuore aperto

Poveri scribi e farisei! Avevano addirittura compiuto un viaggio per riferire l'accaduto a Gesù, ma lo avevano fatto portando già la sentenza: i discepoli avevano violato la Legge. Non c'è viaggio che tenga per chi ha già deciso da che parte stare. Pur trovandosi di fronte al Figlio di Dio, continuano ad accostare la vita solo a partire dal criterio fedeltà-infedeltà, lecito-illecito, ovviamente riletto nell'esistenza altrui, non nella propria. Credono, infatti, di essere nel giusto, ma sono incapaci di accorgersi della trave che custodiscono nel loro sguardo.

La durezza del giudizio e la convinzione di essere a posto, non permettono più di leggere gli altri come fratelli, ma solo come gli inadempimenti. Anzi, la spietatezza con cui sentenziamo sulle vite altrui, finisce per palesare il vuoto che custodiscono nella loro. Si ritrovano così perennemente alla ricerca di un'apparenza che controbilanci la loro inconsistenza. Non accade, talvolta, di farci paladini delle più ardite battaglie proprio mentre le nostre esistenze sono in totale dissonanza con ciò che proclamiamo?

Accade, infatti, di nascondere dietro una norma le nostre insicurezze o di continuare a fare proclami per cose che non abbiamo intenzione di toccare neppure con un dito.

Accade di stabilire da noi chi è dentro e chi è fuori, in nome di una fedeltà al Vangelo di cui, proprio come scribi e farisei, ci riteniamo custodi e paladini e che abbiamo finito per dare per scontata. Eppure, la parola di Dio, non cessa di ripetere al Davide di turno che si indigna per il male che altri hanno compiuto: «Tu sei quell'uomo» (2Sam 12,7). Quanto avremmo bisogno di non far uso del diritto conferitoci dal Vangelo (cf 1Cor 9,18)!

Accade di adempiere ineccepibilmente un culto oscillando così tra la bulimia dell'eccezionalità fine a sé stessa e l'anoressia dell'interiorità.

Accade di vantare chissà quale *pedigree* in base al quale concludere che in noi non c'è colpa alcuna. E, perciò, di ritenere di essere senz'altro in stato di grazia. Eppure, a voler leggere la vita di tutti gli amici di Dio, la percezione più chiara che ha sempre accompagnato la loro esistenza è stata la distanza abissale dalla grandezza di Dio.

La rettitudine, prima ancora che esprimersi nella inappuntabilità dei

gesti, ha il suo alveo naturale nel cuore. Per questo, l'attenzione, prima ancora che curare gli atteggiamenti, deve puntare su ciò che il cuore ospita. A nulla serve potare un albero se non sia ha cura di concimare le radici. A poco serve evangelizzare i comportamenti se non si evangelizza il cuore.

L'educazione non è solo apprendere dei modi, ma far sì che il cuore sia capace di esprimere scelte convinte, sia in grado di combattere il proprio egoismo e di perseverare nella strada intrapresa, sia irremovibile contro tutto ciò che vorrebbe indurlo al male. Non basta intravedere il bene e approvarlo: è necessario avere la forza di compierlo. E ciò è possibile solo se il Signore piega le nostre menti orgogliose e ribelli al suo disegno di amore. Per questo a chi guarda se sono pulite le mani il Signore chiede di guardare se è puro il cuore.



..... Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».
.... (Mc 7,1-8.14-15,21-23)

Signore Gesù,
tu meglio di me conosci la mia debole natura umana:
Tu sei l'unico che puoi guarirmi:
Tu sei l'unico che può donarmi la forza.

Signore, che rialzi chiunque è caduto,
effondi la tua potenza nel mio cuore,
fa che possa vivere e non sopravvivere,
che possa offrire e non soffrire.

Dio Padre, sono tuo figlio,
e così come un padre aiuta suo figlio,
oggi sono sicuro che tu che sei un Padre buono,
mi ami, mi aiuti e mi infondi nel cuore forza
e coraggio divino.

Posso considerarmi sicuro
e fidarmi ciecamente di te.
Tu mi chiedi solo di essere perseverante nella preghiera,
e poi, ne sono certo, tu mi ricompenserai,
rendendo la mia anima forte e sicura,
con la tua potenza.